

Investì madre e figlio: chiesta la condanna

Milto e Sanda Koci, di San Clemente, morirono nel 2019 in un incidente stradale. Il pm: un anno di reclusione per l'automobilista

Un anno di reclusione per il reato di omicidio stradale plurimo: questa la pena richiesta dal pubblico ministero di Bari, Francesco Bretone, per il 45enne a processo per l'incidente stradale, avvenuto il 6 aprile del 2019, nel quale persero la vita due cittadini di San Clemente, madre e figlio, Sanda e Milto Koci, rispettivamente di 82 e 56 anni. Uno schianto tragico, avvenuto nel tratto della A14 compreso tra Foggia e Bari. Nella giornata di ieri, nel capoluogo pugliese, si è tenuta una nuova udienza del processo davanti al gup Isabella Valenzi.

L'imputato ha chiesto e ottenuto il rito abbreviato, condizionato all'esame del proprio consulente tecnico, sentito nella precedente udienza del 28 settembre. Il sostituto procuratore ha ribadito le sue accuse chiedendo per l'appunto la condanna ad un anno, così come le parti civili, assistite da Studio3A, hanno chiesto il riconoscimento della piena responsabilità del 45enne.



Le due auto dopo l'incidente che è costato la vita a due persone

ne. Il giudice ha quindi rinviato il dibattimento al prossimo 11 ottobre, per la discussione della difesa e il pronunciamento della sentenza.

Milto Koci, di origini albanesi ma residente da tempo in Italia, come la madre Sanda che viaggiava con lui sul sedile del passeggero, per cause mai accertate, complice forse l'asfalto bagnato per la pioggia caduta prima, aveva sbandato sulla sua de-

stra con la Renault Clio che guidava, andando a sbattere contro il guardrail che delimitava la carreggiata. Gli occupanti si sarebbero salvati (sono rimasti illesi dal primo urto), ma la vettura dopo l'impatto è rimbalzata sulla strada finendo di traverso sulla corsia di sorpasso, con il muso rivolto nella direzione opposta rispetto al senso di marcia. Il conducente, intuendo il pericolo, un minuto dopo era sceso

dall'abitacolo, sbracciandosi per segnalare la presenza del mezzo incidentato, con la madre ancora all'interno, ai veicoli in transito.

I conducenti di sei vetture hanno notato l'ostacolo e lo hanno evitato. Stando alla ricostruzione degli inquirenti, non avrebbe invece rallentato la settima automobile sopraggiunta, due minuti dopo, la Ford Kuga dell'imputato, che anzi si sarebbe spostato proprio in corsia di sorpasso, travolgendo sia la Clio sia Koci che si trovava in piedi accanto alla sua auto. Un impatto tremendo - i due mezzi sono finiti 40 metri più avanti - che non ha lasciato scampo al 56enne, ma anche all'anziana madre, il cui corpo privo di vita è stato estratto alcuni minuti dopo dalle lamiere. La procura di Bari ha chiesto il rinvio a giudizio dell'imputato, ritenendo che la sua condotta di guida possa aver influito sull'esito drammatico della vicenda.

I. m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Scuola Repubblica, il progetto va avanti»

Cattolica, Foronchi risponde a Gennari: «Voleva l'edificio al Macanno, quella era una promessa irrealizzabile»

La nuova scuola non è affatto una promessa irrealizzabile. Franca Foronchi, sindaco di Cattolica, risponde così al suo predecessore, Mariano Gennari, intervenendo sull'annosa questione della scuola di piazza Repubblica. Gennari nei giorni scorsi si era espresso contro il progetto avanzato della Giunta cattolica, ritenendo che esso porterà gioco forza al trasferimento di uno dei tre cicli scolastici, ma criticando anche la capacità di attirare finanziamenti da parte dell'amministrazione. A Gennari replica la Foronchi: «Ad oggi, con la pubblicazione del decreto ministeriale sui contributi da

destinare a progetti di rigenerazione urbana, possiamo affermare che la promessa irrealizzabile era proprio la costruzione della scuola al Macanno. Infatti, la graduatoria allegata sancisce chiaramente che il progetto da 8,3 milioni di euro della precedente amministrazione non è stato ammesso in quanto la richiesta non era coerente con gli interventi previsti, molto probabilmente penalizzata dalla volontà di spostare l'edificio e di non rigenerarlo in loco. Inoltre, il bando Pnrr sull'edilizia scolastica che ha scadenza il prossimo febbraio penalizza fortemente gli interventi che consumano suolo premiando e incentivando le ricostruzioni. In altre parole, il fatto di voler spostare la scuola in altra sede, invece di ri-



Franca Foronchi, sindaco di Cattolica, davanti alla scuola Repubblica

generare l'edificio scolastico nel suo contesto attuale, ci avrebbe escluso tutte le linee di finanziamento del Pnrr e, di conseguenza, ci avrebbe riportato al punto di partenza e di revisione del progetto».

«L'attuale amministrazione - puntualizza la Foronchi - ottem-

perando a quanto preannunciato, nel giro di pochi mesi ha già affidato la progettazione architettonica della nuova scuola Repubblica, cercando di intraprendere la miglior direzione che possa dare una efficiente risposta in base alle tempistiche e ai contributi del Piano di ripresa e resilienza».

MONTESCUDO-M.COLOMBO

Orari in classe, la politica litiga

Infuria la polemica sulla scuola a Montescudo - Monte Colombo. Ad andare all'attacco sono i consiglieri di opposizione di Torri Unite e Nuovi Orizzonti. «Abbiamo appreso, non senza sorpresa, della modifica dell'orario delle future classi prime della scuola Rosaspina e della scuola di Croce per l'anno scolastico 2022/23 comunicata dall'istituto comprensivo, che sposterà l'ingresso alle 8 e l'uscita alle 13, dal lunedì al venerdì, con un pomeriggio settimanale dalle 14 alle 16 con pranzo portato da casa. Riteniamo che il nuovo orario sia un'opportunità per i piccoli cittadini che gioverebbero di un tempo di riposo più lungo durante il weekend. Non ci soddisfa però - incalzano i consiglieri - la risposta fornita dall'amministrazione comunale all'istituto, nella quale si prefigurano costi aggiuntivi per circa 180mila euro, determinati dall'esigenza di implementare il trasporto scolastico con ulteriori 5 mezzi. Costi insostenibili per l'ente che, a detta della nuova amministrazione, obbligherebbe la stessa a tagliare dei servizi. C'è da parte nostra molta amarezza nel leggere la risposta della nuova amministrazione». Non si fa attendere la replica del Comune. «L'amministrazione comunale ha chiesto, nel mese scorso, un approfondimento ed una revisione delle scelte adottate dalla presidenza scolastica, in termini di orari di ingresso e uscita delle prime elementari dell'anno scolastico 2022/2023, allo scopo di rendere tali scelte compatibili con le disponibilità di bilancio del Comune. Le polemiche alimentate dalla minoranza sul tema, risultano pertanto fuorvianti e pretestuose».